



1976 - 30° anniversario della Repubblica (Unif. 1335/36)

Il presidente Giovanni Leone



il presidente del Senato, Giovanni Spagnoli, apprezzerà la sintesi grafica, ideale «per raffigurare in modo così immediato e plastico i trent'anni della nostra Repubblica».

La consuetudine celebrativa si interrompe nel 1986 e si passa direttamente al cinquantennale, celebrato il 1° giugno 1996. Il valore, da 750 lire,



1996 - 50° anniversario della Repubblica (Unif. 2257)

firmato da Luca Vangelli, rappresenta lo stemma della Repubblica, con i tre colori nazionali e, in proiezione, l'azzurro. Nel bollettino, il presidente della Corte Costituzionale, Mauro Ferri, sottolinea che gli italiani con il referendum non solo hanno detronizzato i Savoia per le loro colpe, ma hanno anche voluto restituire la sovranità al popolo (in linea teorica è così...). Il francobollo, comunque, è accettabile.

Procedendo a volo d'uccello, notiamo che nel 2006 l'appuntamento viene sostituito con due francobolli, emessi il 1° giugno, che trattano tematiche affini, ossia il 60° anniversario dell'assemblea costituente, eletta in concomitanza con il referendum istituzionale, e il 60° del diritto di voto alle donne.

Nel 2016 si punta sullo spettacolo. Il valore da 95 cent., disegnato da Anna Maria Maresca, mostra le Frecce Tricolori che sorvolano l'Altare della



2016 - 70° anniversario della Repubblica (Unif. 3758)

Patria a Roma, rilasciando in cielo fumi con i colori della bandiera nazionale. La novità è interessante. Nello stesso giorno sono emessi anche un francobollo per il 70° anniversario dell'estensione del voto alle donne e uno per il 40° della nomina di una donna a ministro (Tina Anselmi). Il bollettino illustrativo è unico, firmato dall'allora ministra per le riforme e i rapporti

con il Parlamento Maria Elena Boschi.

Arriviamo all'anno in corso con il francobollo *B* apparso il 2 giugno 2026. Nel valore postale si riprende, con adattamenti, la nota fotografia di Federico Patellani (1911-1977). Lo scatto, realizzato a Milano tra il 6 e il 10 giugno 1946, fu utilizzato per la copertina del periodico *Tempo* (n. 22, 15-22 giugno). Una giovane e ridente donna affiora dalla prima pagina del *Corriere della Sera* che celebrava l'affermazione della Repubblica nel referendum istituzionale. Si tratta, per la precisione, del numero del 6 giugno 1946.

Il mistero dell'identità della donna fu svelato solo nel 2016, quando si chiarì che si trattava di Anna Iberti, dipendente del quotidiano *Avanti!*, che allora aveva solo 24 anni. La donna è scomparsa nel 1997.

La mancanza di fantasia nella realizzazione del francobollo è piuttosto evidente. Il bel sorriso, in



2026 - 80° anniversario della Repubblica (Unif. 4760)

La foto originale di Anna Iberti



ogni caso, spinge ad essere indulgenti sulla banalità della scelta. Inconsuetamente breve è il testo del bollettino illustrativo, firmato dal presidente Mattarella, che riproduciamo integralmente: «La Repubblica è uno spartiacque nella nostra storia. Non uno Stato che sovrasta i cittadini ma uno Stato che riconosce i diritti inviolabili, la libertà delle persone, le autonomie nella comunità». Parole sentenziose e giustissime, ma troppo da manuale di diritto.

Come si nota alla fine di questa carrellata, la serie del 1946 è di gran lunga quella più interessante e significativa. Le altre emissioni hanno quasi sempre deluso. Enzo Diena aveva ragione quando sottolineava la difficoltà di sfuggire alla retorica quando si affrontano certe tematiche, come per l'appunto quella dell'Avvento della Repubblica. Specie, aggiungiamo noi, quando il tema non è sentito in profondità e diventa una sterile abitudine.

